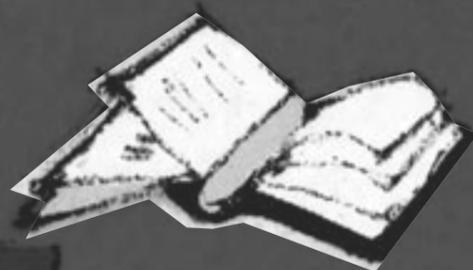




# POIÈÒ

*dentro* **INVERART**  
PERSONALI DAL PADIGLIONE D'ARTE GIOVANE

Opere e documenti dallo scrigno del Guado



V Canto dell'Inferno nella versione di Antonio Porta con Gianfranco Baruchello.  
Opere dal PAG Inverart di Emanuela Marrella



1 - 14 aprile 2023

Sala Francesco Virga  
BIBLIOTECA COMUNALE  
LARGO SANDRO PERTINI 2  
INVERUNO

(C) certe  
curiosità  
frustranti  
apparenti,

(F) adobe  
di...  
durante  
il colloquio



# Dieci anni di conquiste culturali con l'arte

di Nicoletta Saveri - Assessore alla Cultura e alle politiche giovanili del Comune di Inveruno

Dieci anni fa la nostra Biblioteca Comunale ospitava una personale di Giuseppe Abbati dal titolo "Frammenti di materia in 26 combinazioni", raddoppiando così le mostre dedicate all'arte contemporanea. Dall'anno successivo - il 2015 - l'appuntamento primaverile prenderà il nome di Dentro InverArt, sancendo lo stretto legame con il fratello maggiore InverArt - Padiglione d'Arte Giovane e, allo stesso tempo, affermando la volontà da parte del Comune di Inveruno di continuare ad investire sulla creatività e sui giovani.

E così è stato per dieci anni, con coerenza e continuità e insieme ai collaboratori storici, primo fra tutti il Guado, abbiamo rinnovato ogni anno l'impegno culturale esplorando le molteplici forme di linguaggi artistici.

La mostra che presentiamo quest'anno si intitola "Poieo. Dallo scrigno del Guado" in cui convivono parole e immagini, passato e presente, quest'ultimo espresso anche dai lavori della giovane artista Emanuela Marrella.

È una proposta culturale tanto coraggiosa quanto profonda e di qualità, nata grazie al dialogo e confronto tra persone appassionate e competenti.

Poieo è anche un'occasione per valorizzare il patrimonio del Guado che racchiude interessanti storie della cultura artistica e letteraria fin dagli anni '70 del secolo scorso.

Sono convinta che per tutti coloro che la visiteranno, questa mostra sarà un'esperienza preziosa e originale; da non perdere.



Sopra, l'installazione di Giorgio Aquilecchia sulla facciata della Biblioteca di Inveruno.

Qui a fianco, il pittore Giancarlo Colli e l'ex funzionaria della Cultura al Comune di Inveruno Santa Mazzeo in sala Virga.

In basso, uno dei pannelli sulla storia del Guado e il "Faldone" del Raccolto, vero e proprio scrigno d'arte, in mostra in sala Virga.

La busta contenente l'originale del lavoro di Baruchello.

## La Comune del Guado degli anni '70

...una spinta propulsiva ideale che non si è mai esaurita



Negli anni '70 dunque il Guado fu, sede della Comune omonima (Paolo Suman, Luciana Pederzoli, poi Stefano Pizzi, Mike Selig, William Firscheim, Henry Baviera, Laquaniti, Delima Medeiros, Aldo Simoncini, Max Capa, Leonardo Capano, Mária Theóphilo, Matteo Di Corato, Dino Baranzelli, Oreste Amato, Luigi Granetto, Mogol...) che lavorò proficuamente per il miglioramento delle condizioni sociali e culturali del territorio (vedi Guadolibro, Guadogiornale, Bar Italia e L.A.L.), innestando anche le prime profonde e motivate istanze che furono base per la nascita del Parco del Ticino. In quel periodo con la Libera Associazione del Libro le biblioteche iniziarono a prendere la forma che conosciamo oggi. In continuità con l'esperienza comunitaria, prese vita anche la Coop "Il Guado" che creò e produsse, tra le tante attività di comunicazione, ben 115 testate di giornali comunali e molti giornali di Zona del Comune di Milano.

### Legnano

#### Col bar Italia un tuffo negli anni Settanta

Il bar Italia di Legnano, nato nel 1971, è un luogo di incontro e di scambio culturale. È un punto di riferimento per la comunità e per la promozione culturale. È un luogo dove si incontrano persone di diverse estrazioni e si discute di politica, cultura e arte. È un luogo dove si vive la democrazia e si esercita la stessa da parte dei cittadini.



Il tema principale era la diffusione della cultura della democrazia e dell'esercizio della stessa da parte dei cittadini.

# PORTA, BARUCHELLO...

## IL V CANTO DELL'INFERNO

di Michele Longoni

### L'impresa inaudita: ragioni della traduzione dantesca di Porta<sup>1</sup>

Un'opera edita dal Raccolto nel 1991. Una tiratura limitatissima. la versione del poeta Antonio Porta (Leo Paolazzi) accompagnata dall'opera grafica di Gianfranco Baruchello (si è conclusa il 24 febbraio 2024 una sua personale alla galleria Massimo De Carlo, Casa Corbellini-Wassermann a Milano).

Fu Daniele Oppi a dare linfa a questo progetto sperimentale nel 1991 e oggi il frutto è in mostra a Inveruno. È il giugno 1984 quando Antonio Porta, in occasione di un seminario al Poetry international Festival di Rotterdam, partecipa a una pubblica discussione sulla necessità e la possibilità di tradurre Dante in lingua moderna. Forse spinto da un'effettiva esigenza rilevata in quell'occasione anche da Franco Fortini, a Milano Porta si mette subito al lavoro traducendo il canto V dell'Inferno.

Se questa è stata l'occasione, ben più complesse sono le ragioni che hanno portato uno scrittore come Antonio Porta a compiere un'operazione da lui stesso definita «popolare» quale è la traduzione in lingua corrente del forse più famoso canto infernale.

È bene anzitutto tenere in considerazione un certo fermento culturale che, proprio negli anni della stesura, portò a una pubblica discussione sulle pagine del *Corriere della Sera*. Il tutto scaturì da una riedizione del noto commento di Natalino Sapegno alle tre cantiche: un poderoso apparato di note che cercava di offrire una conoscenza globale sia delle principali interpretazioni che dei numerosi elementi culturali sottesi al poema dantesco. La questione, tuttavia, si pose solo quando in un'intervista successiva Sapegno constatò che Dante non solo fosse tuttora leggibile, anche per il distratto lettore contemporaneo, ma che addirittura fosse effettivamente letto. Non erano dello stesso avviso Guido Almansi e Beniamino Placido che, dal canto loro, ritenevano ormai la *Commedia* ai margini della cultura: ridotta a una manciata di passi che, per quanto celebri, erano ormai appiattiti da una degradante superficialità.

Si poneva, agli occhi di Porta, l'esigenza di trovare un nuovo strumento che andasse oltre il pedissequo commento e restituisse la possibilità di leggere davvero Dante. Questa quindi l'impresa della traduzione: non una mera modernizzazione linguistica, ma il tentativo di includere la ricchezza della ricerca dantesca in un linguaggio adatto anche al lettore odierno. Così concludeva Antonio Porta nel chiedersi Perché "tradurre" Dante:

*le difficoltà non sono tanto di ordine lessicale [...] ma molto più profonde e intricate perché investono direttamente il pensiero di Dante nel momento in cui scriveva la Commedia [...]. Profonde, infatti, sono le radici di ogni vocabolo che Dante sceglie e usa nella Commedia [...]. Ecco, mettere in luce queste radici trapiantandole dalle note al testo è il primo compito che deve affrontare chi si decida all'impresa inaudita di tradurlo in versi attuali.*

È grazie al Raccolto del Guado che nel 1992 la confezionò in un libro d'arte, che oggi questa preziosa parte di "impresa inaudita" è visibile in una nobile edizione a tiratura limitata.

<sup>1</sup> Le principali fonti di questo breve scritto, da cui sono tratte le citazioni di Porta e a cui si rimanda per i dovuti approfondimenti, sono:

- A. Moro, Antonio Porta e il progetto di riscrittura del canto V dell'"inferno" dantesco, «Rivista di letteratura italiana», XL/3, 2022, pp. 99-111.

- C. Portesine, Porta: Dante = Baruchello: Doré. La riscrittura 'galeotta' del V canto, in G. Lalomia e G. Rizzarelli (a cura di) "Noi leggiamo..." Fortuna iconografica e rimediazioni visuali dell'episodio di Paolo e Francesca fra XIX e XXI secolo, «Arabeschi», 17, 2021.

- A. Terreni, Tra visione e voce: Antonio Porta e il canto V dell'"Inferno", in P. Bertini, N. Merola, C. Verbaro (a cura di), La funzione Dante e i paradigmi della modernità, Atti del XVI Convegno Internazionale della MOD Lumia (Roma, 10-13 giugno 2014), Pisa, ETS, 2015, pp. 549-556.



Antonio Porta (Leo Paolazzi) con la moglie Rosemary.

photo Fabrizio Ferri ©



Gianfranco Baruchello.



Daniele Oppi con Padre David Maria Turoldo.

- 1 *La copertina del programma delle iniziative del Raccolto a Firenze.*
- 2 *Invito allo spazio NOA a Milano per una delle prime esposizioni de Il Raccolto*
- 3 *Raccolto - primo numero - prima annata millenovecentonovantuno-due Riproduzione anastatica di tutte le parti dell'opera di Porta e Baruchello. ©GuadoEd.*

# La Cooperativa Raccolto

## Gli artisti al Guado nel periodo 1991-2019

Nel 1991 al Guado nasce la **Società Cooperativa Raccolto** a.r.l. che incrementa ulteriormente il patrimonio del centro culturale in riva al Naviglio Grande. Tra i fondatori: Daniele Oppi, Emilio Tadini, Giorgio Seveso, Mario Spinella, Rino Crivelli, Marco Viggì, Franca Stangherlin... I soci arrivano a essere più di 200. Si intraprendono programmi di eventi e grandi eventi concentrati in collaborazione con diversi Enti Locali e Istituzioni o Fondazioni private. Lo Statuto della Cooperativa prevede anche attività editoriali (RaccoltoEdizioni). Nascono progetti mirati sia in senso tematico che in direzione multidisciplinare, di cui sono stati effettuati ed attuati alcuni prototipi sul territorio (Firenze, Spello, Milano, Sedriano, Robecchetto, Canegrate, Mannheim, Pessano con Bornago, Bovisio Masciago, Vittuone, Rho, Gallarate, Modena, Moncalvo, Cairo Montenotte SV, ecc.). Il fulcro del progetto è il FALDONE (presente in questa mostra), uno strumento base per l'approccio delle comunità al lavoro degli artisti. Nel 1995, al Guado, rinasce "il Foglio dell'Umanitaria" bollettino dello storico Ente fondato da P. Moisè Loria nel 1893 che ha come motto "aiutare i diseredati a risollevarsi da sé medesimi". Daniele e Francesco Oppi, con gli artisti del Raccolto, saranno animatori di numerose iniziative culturali nei chioschi dell'Umanitaria fin dal 1994.

Al Guado nasce poi l'"Università del Raccolto", un programma/prototipo di corsi di formazione sull'ampio e dibattuto tema del rapporto tra la comunicazione e l'arte, impieghi e ruoli, sistemi di intervento e metodi di lavoro. Questo progetto aveva preso le mosse dalla metodologia didattica usata in proposito durante gli stages tenuti a Perugia dal Raccolto destinati a laureandi e neo laureati di quella Università sotto l'egida della Regione Umbria, stages successivamente reiterati a tempo pieno con una trasferta di 18 studenti dell'Università di Perugia presso la Cascina del Guado. Altri interventi diretti didattici presso Scuole, Accademie, Fondazioni e Università proseguono poi negli anni.

La progettualità degli artisti ha riguardato anche gli studi per privati come Cariplo, Gruppo IntesaBci, Hewlett-Packard e per l'immagine della Fondazione di Partecipazione Scuole Civiche di Milano. Nel 2004 la nascita di **INVERART, il Padiglione d'Arte Giovane di Inveruno**, caratterizza questa fase tuttora in evoluzione. Si segnala anche un'attenzione verso l'Europa con "Raccolto Area Progetti Europa" che vede la realizzazione di una giornata-seminario nazionale alle Stelline di Milano.

Su impulso di Francesco Oppi, nel periodo 2001-2004, si potenziano le attività editoriali (Raccolto Edizioni) con il volume "Il Modello Umanitaria" (110° anniversario della Società umanitaria) e "La città ideale" (125° anniversario della SEAO) e molte altre pubblicazioni storico documentarie.

Nel 2002 era nato il piano "**Dante cento per cento**", **cento artisti per cento Canti della Divina Commedia**, in collaborazione con la Libreria Bocca su un'idea di D. Oppi e Giacomo Lodetti. Daniele Oppi da vita a "Il Paese di Vattelapesca" e diventa "Mario Pescatore" in un piano accolto dalla Provincia di Milano (approccio delle scuole dell'obbligo con il mondo dei pesci d'acqua dolce - Idroscalo di Milano). Con Andrea Mascaretti si realizza "Martin Pescatore" per la Provincia di Pavia e il piano di animazione socio-culturale verso i giovani con il lavoro "Passaporta", originale invenzione di promozione del territorio.

Gli anni 2002-2004 vedono lo sviluppo della cooperativa con Francesco Oppi che amplia le finalità

del sodalizio dirigendo i rapporti con importanti Enti, con l'area editoriale, cui lo stesso conferisce lo stile e l'indirizzo. I giovani cominciano a ritornare protagonisti (come negli anni '70) alla Cascina del Guado. Intanto, nel 2002, il Comune di Milano conferisce la Medaglia d'Oro di benemerita, **Ambrogino d'oro, a Daniele Oppi**.

Il 2006 è segnato dalla scomparsa di Daniele Oppi. L'eredità di intenti e di impegni portati a buon fine è enorme. La Cooperativa Raccolto elegge Francesco Oppi alla presidenza. Lo stesso Oppi cura per il padre Daniele, con Rossana Bossaglia, una mostra in Spagna al Museo de Premià de Dalt (Barcelona). Si rafforzano i settori editoriale e di promozione dell'Arte come strumento di crescita socio-culturale e degli interventi territoriali. Va a buon fine il progetto per la Mappa Artistica delle Valli Bormida unite tra Liguria e Piemonte. Nel 2007, dopo lunghi anni di lavoro e speranze frustrate, l'ambizioso progetto Dante 100 per 100 - Cento Artisti per Cento Canti della Divina Commedia prende il via grazie alla determinazione del Raccolto e all'indispensabile aiuto degli Enti, delle associazioni e delle aziende private coinvolte (in particolar modo del Comune di Inveruno e della Società Umanitaria). Nel 2007 si rileva anche l'incarico a Oppi da parte di Milano Accademia di Formazione per la creazione dell'immagine coordinata e del sito internet istituzionale. Con Franco Manzoni, si conduce nei chioschi dell'Umanitaria, un ciclo di incontri dedicato alla poesia "**Poesia Duemila**" che vede coinvolti tra gli altri, oltre allo stesso Manzoni: Pietro Spataro, Piero Fabbri, Piero Ranaudo, Maurizio Cucchi, Vincenzo Consolo, Sebastiano Grasso e Gio Ferri. Nell'ottobre Oppi è invitato al Parlamento Europeo a presentare, con Monica Frassoni e Daniel Cohn-Bendit, il volume di Gianfranco Draghi "L'Orso Europeo".

Nel 2009 esce per il Comune di Milano il volume "**Riconoscere Milano**", importante ricerca storico/architettonica su alcune strutture verticali del capoluogo. Nel 2006/2008 vede la luce una trilogia editoriale (a cura di Giancarlo Restelli) di originali ricerche storiche che fanno luce su alcuni aspetti della II Guerra mondiale.

Dal 2007 al 2013 hanno luogo in varie sedi le mostre itineranti di "Dante 100x100", "Macchearia-chefa", "**Sunlight of Love**" (con l'Associazione Nazionale di Artisti cinesi e il Museo di Canton - RPC e il consolato di Panama), "Alla Garibaldina", "Pionieri di arditezze sociali"...

Nel 2014, al Guado, nasce l'**Artoteca CSBNO-Raccolto** (440 opere in prestito gratuito nelle biblioteche del Consorzio Bibliotecario Nord Ovest Milano). Nel 2018, dal 16 giugno al 7 luglio nei chioschi dell'Umanitaria, per il XV anniversario di Inverart, Oppi cura in condivisione con Philippe Daverio la mostra "**Alle fonti dell'Arte**". Cominciano a sentirsi le energie per progettare e far vivere una Biennale d'Arte Giovane.

Alla Cascina Guado, che dal 2011 per le meritorie attività culturali è stata inserita da Regione Lombardia nei Centri e luoghi dell'Arte Contemporanea in Lombardia, prendono vita, nel 2019 e nel 2020 "**Guado Officine creative dal 1969**" e "**La Corrente del Guado**": imprese e laboratori che vogliono operare per intervenire a livello sociale e culturale sui territori attraverso la forza dell'arte contemporanea e l'energia creativa degli artisti. Si chiude così un ideale cerchio con la Comune del Guado e si aprono nuovi orizzonti di intervento in stretta relazione con Enti pubblici ed energie private volte al miglioramento delle condizioni culturali.



2

**RACCOLTO**

**MATERIA PRIMA**

Gli Originali, gli Studi, i Materiali, i Progetti, le Bozze degli artisti protagonisti dell'opera delle opere

DAL 5 AL 10 NOVEMBRE 1991

L'INAUGURAZIONE SARÀ ALLE ORE 18.00 DI MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

**INVITO**

presso NOA/RACCOLTO,  
Via Ascanio Sforza, 21 - 20136 Milano  
Tel. 02/58102682

Orario: dalle 16.30 alle 19.30  
dalle 21.30 alle 24.00

<p>PAOLO BARATELLA RINO CRIVELLI PINO DEODATO PIERO LEDDI DANIELE OPPI STEFANO PIZZI GIANGIACOMO SPADARI EMILIO TADINI PIERO FABBRI MARCO PETRUS FRANCO FLOREANINI LILLI STENIUS MASSIMO GALLI MICHELE STASI ANTONIO PORTA FRANCO BARUCHELLO LUCIANO PRADA GIANNI SESIA GIOVANNI RABONI MARCO VIGGI GIULIANO ZOSI JOSHICA HOMMA ITALO BERTOLASI DAVID OPPI ROBERTO CALLEGARI SABINO VENTURA</p>	<p>LA CRITICA LA SAGGISTICA GLI ARCHIVI</p>
---	---

ORA DAL PRIMO CERCHIO DISCENDENDO  
entro nel secondo  
che più stretto cinghia  
e di tanto aumenta il dolore  
che urlano e guaiscono le anime in tormento.  
Qui sta Minosse e orribilmente regna  
e ringhia, giudice supremo,  
e le colpe inquisisce sull'entrata,  
e sentenza e condanna  
se stesso avvinghiando.  
Quando l'anima passata alla sventura  
dinnanzi a lui aperta si confessa  
vede Minosse, conoscitore dei peccati,  
qual luogo dell'inferno  
per lei è preparato  
e tante volte si cinge con la coda  
quanti gradi in giù comanda che sia messa.  
Sempre dinnanzi a lui vi stanno in massa  
ma sola ciascuna si presenta al giudizio,  
si confessa, ascolta  
poi va al precipizio.

"O tu che vieni nel luogo del dolore"  
dice Minosse a me quando mi scorge  
e interrompe l'atto del giudizio,  
"a come entri bada e attento  
che non t'inganni la tua guida, non t'inganni  
l'ampiezza dell'entrata!"

BACCINIO

E la mia guida a lui: "Ma perchè gridi?  
Non puoi impedire  
il suo prescritto andare, così  
si vuole dove si può  
ciò che si vuole e più  
non domandare."

Ora grida e lamenti ora i dolenti  
mi si fanno sentire  
ora l'onda del pianto mi percuote  
dove son giunto.  
Sono in un luogo d'ogni luce muto,  
muggisce come un mare tempestoso  
se da venti contrari è attraversato.  
La bufera d'inferno non ha tregua  
con eguale violenza gli spiriti travolge  
voltando e percuotendo li castiga.  
Come le anime ci arrivano davanti  
alla bufera salgono le urla  
le strida e i lamenti e qui  
bestemmiano la potenza divina.  
Capisco allora che a questo tormento  
sono dannati i peccatori carnali,  
nel desiderio sorpassan la ragione.  
E come gli stornelli portati dalle ali  
in schiera larga e piena  
al principio dell'inverno  
trascorrono nel cielo,

BACCINIO

così quel soffio innalza  
gli spiriti dannati  
di qua, di là, di giù, di su li sferza,  
non vi è speranza mai che li conforti  
né di sostare né di patir meno.  
E come gru volando in lunga riga  
lamentano nel canto  
così vedo arrivare in tristi voci  
ombre portate dall'eterna bufera,  
allora dico: "Maestro  
chi sono questi che il vento  
allinea in quella schiera?"  
"La prima di cui chiedi" dice,  
era regina di molti paesi,  
tanto fu stretta alla lussuria  
che il desiderio proclamò sua legge  
e più nessuno poté biasimarla,  
è Semiramide, sposa di Nino (e di questi erede)  
e governò l'Egitto, come si legge.  
L'altra è Didone suicida per amore  
dimenticando il giuramento  
di fedeltà a Sicheo, alle sue ceneri.  
Ecco Cleopatra, preda  
di libidini molteplici,  
ecco Elena, radice  
di tempi infami,  
con lei è il grande Achille, con amore  
incrociò le armi invincibili  
e fu sconfitto."

BACCINIO

Paride, Tristano e migliaia  
migliaia le vittime d'amore  
come indica e nomina.  
Smarrimento profondo, e paura m'invade  
ai nomi delle donne e i cavalieri  
e chiedo: "Poeta, volentieri  
parlerai ai due che vanno insieme  
leggeri sopra il vento."  
Lui mi risponde: "Attento  
quando sono vicini chiedi  
per quell'amore che li tiene e muove  
così verranno."  
Subito come il vento a noi li piega  
io dico: "O anime in affanno  
venite qui a parlarmi, se non c'è  
Chi lo impedisca!"  
Quali colombi da un richiamo accesi  
di desiderio, ad alti tesse verso il dolce nido  
per volontà dirisgono decisi,  
ecco i due dalla schiera di Didone,  
contro l'aria maligna volano a sfida  
tanto pieno d'affetto e forte io grido.  
E Francesca mi parla e dice: "O vivente  
grazioso e benigno  
nella tenebra di vento che attraversi  
incontri noi che il mondo tinto  
abbiamo di color sanguigno,  
se fosse amico il Re dell'Universo

BACCINIO

lui pregare vorremmo, per la tua pace  
poiché di noi pietà, del nostro male  
ci stai mostrando.  
Quello che vuoi sentire chiedi,  
parla seguendo il desiderio,  
noi ti ascoltiamo, ora che il vento  
si è calmato e tace.  
La terra dove sono nata  
è in riva al mare dove il Po discende  
con tutti gli affluenti e trova la sua pace.  
Amore che persona gentile subito accende,  
e così fu per Paolo della mia persona, bella  
che mi fu tolta, violento divampò  
e fu spento nel sangue  
e il suo principio e la fulminea fine  
ancor mi offendono, mi dannano.  
Amore che costringe ad amare  
chi sia per noi d'amore preso  
piacere così forte di Paolo mi prese  
che ancor non mi abbandona,  
e tu lo vedi. Amore  
a morte uniti ci ha guidati,  
Caina aspetta colui che ci spense."  
Questo dice Francesca, unita a Paolo,  
io chino il viso e lo tengo basso  
fin che il poeta chiede: "Che pensi?",  
allora gli rispondo adagio: "Quali  
dolci pensieri  
che desiderio  
spinse coloro a scendere l'abisso!"

BACCINIO

Poi rivolto a Francesca: "Pieno  
di lacrime per il tuo martirio  
tristissimo ti prego, dimmi  
quando il tempo è dei dolci sospiri  
come permette Amore  
che amore  
a tal punto ci inganni?"  
E lei a me: "Nessun dolore  
più grande che ricordarsi del tempo felice  
nella miseria,  
e lo sa bene il tuo Virgilio,  
ma se a conoscere  
la prima radice del nostro amore  
hai tanto desiderio e affetto  
farò come chi insieme  
parla e piange.  
Noi si leggeva un giorno per delizia  
di Lancillotto, come amor lo prese,  
soli eravamo e senza sospetti.  
Molte volte gli occhi ci costrinse  
quella lettura  
a volgerci negli occhi  
e il viso scolorare,  
ma un punto solo fu quello che vinse.  
Di quella bocca il riso  
quando leggemmo  
esser baciato da sì grande amante, Paolo  
che mai da me non sia diviso,  
la bocca mi baciò tutto tremando.

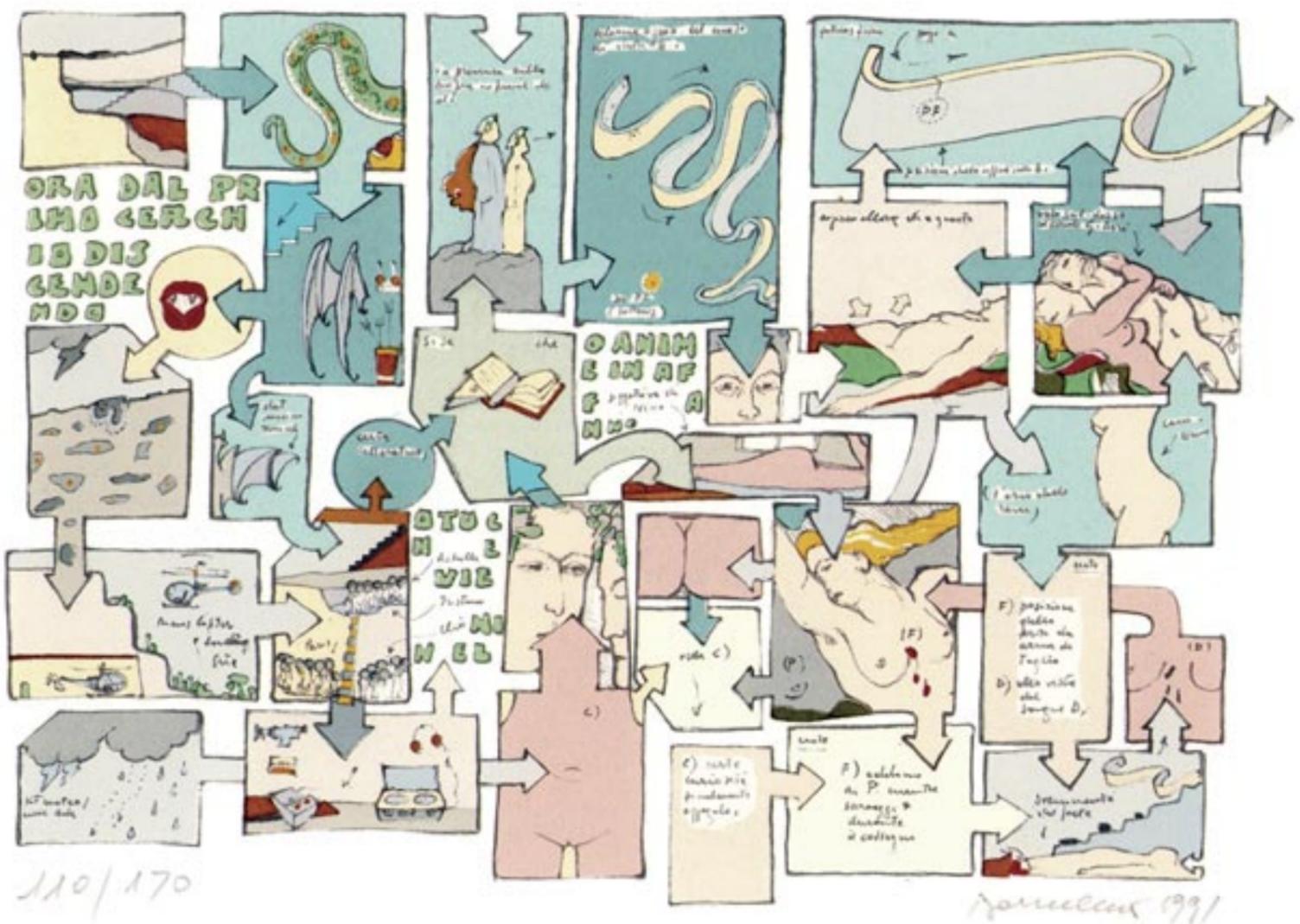
BACCINIO

Quale strumento il libro,  
e chi lo scrisse!  
Quel giorno più non vi leggemmo  
ancora."  
Mentre Francesca parla e Paolo  
piange di tanto sale la pietà  
e il timore  
ch'io vengo meno e cado  
come corpo morto cade.

(finito il 14.8.1984)

BACCINIO

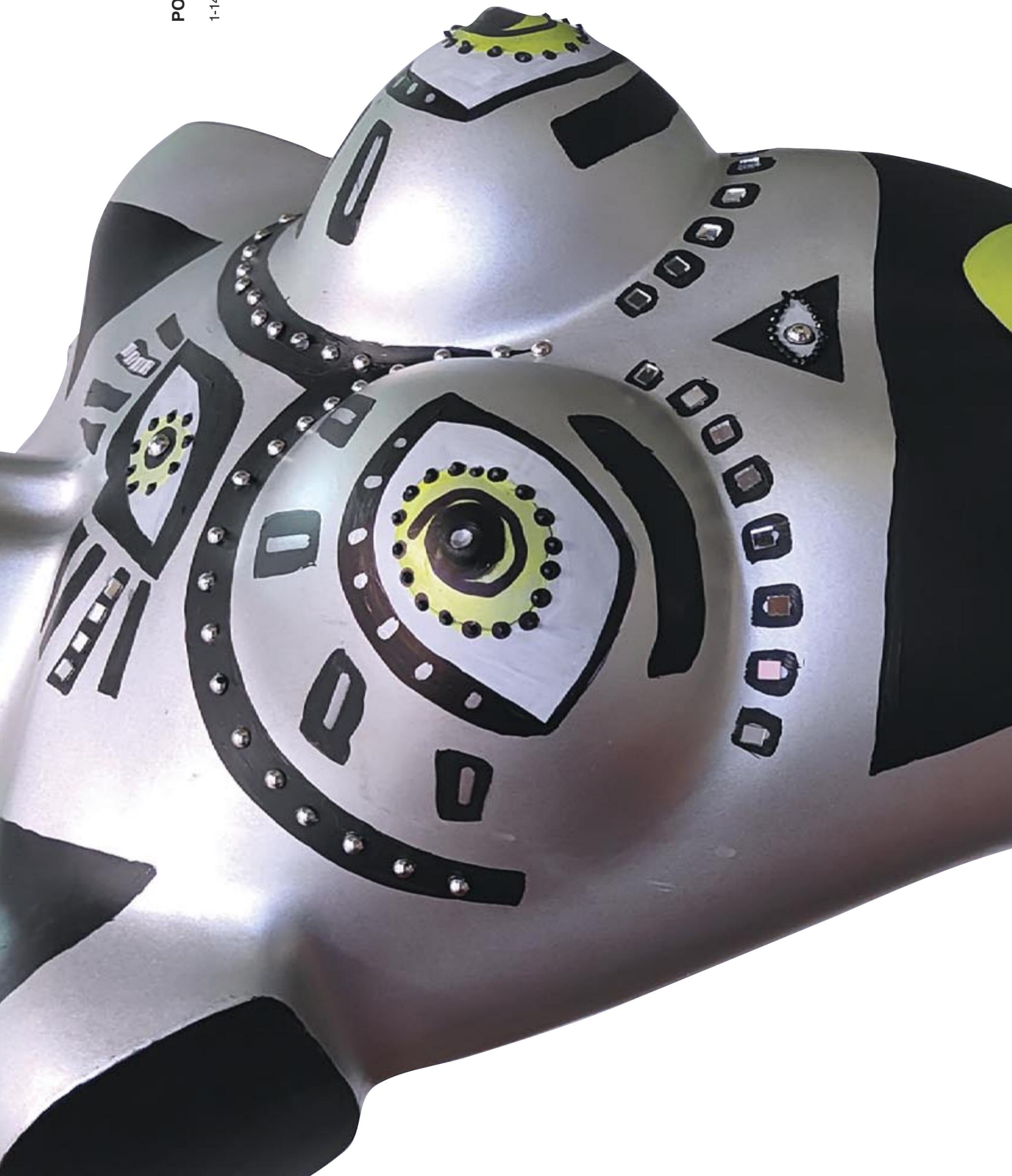
3



**POIÈÒ**

1-14 aprile 2024

Sala Francesco Virga  
BIBLIOTECA COMUNALE  
LARGO SANDRO PERTINI 2  
INVERUNO



**Emanuela Marrella**

“I sing the body electric (galeotto fu quel libro...)”

manichino - 2024



Comune di Inveruno  
Assessorato alla Cultura  
e alle Politiche giovanili  
Biblioteca comunale

Organizzazione e allestimento:



In coordinamento con:

Scuola di Pittura  
dell'Accademia  
di Belle Arti di Brera

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



1



2



3



1 "Canto V". Dedicato a Porta e Baruchello.  
Tecnica mista su tela  
cm 80X80 (2024)

2 "Hai sofferto abbastanza"  
Collage su anta di armadio  
cm 50X130 (2023-24)

3 "Illusione".  
Collage e foglia oro su tela  
cm 80X80 (2024)

4 "Guardami! Non vedo niente perfetto".  
Linoleografia  
cm. 21X30 (2024)

5 "Life". (Particolare)  
Filo su carta  
24X30 cm (2022)

6 "Life". (Particolare)  
Filo su carta  
24X30 cm (2022)

# EMANUELA MARRELLA

Nata a Cuggiono (MI) nel 1984, vive e lavora a Turbigo (MI). Diplomata in visual design alla scuola civica Arte&Messaggio di Milano, lavora come creativo freelance affiancando la ricerca artistica. Dal 2008 partecipa a esposizioni collettive, del 2010 è la sua prima mostra personale organizzata dalla cooperativa "Raccolto" a La Gramola di Turbigo; nel 2022 inaugura "mAq - Spazio creativo" assieme al marito artista Giorgio Aquilecchia.

Fin da ragazza sperimenta varie tecniche espressive su tela e su altri supporti. Dalla matericità con l'acrilico alle velature dell'acquarello, arrivando in questi ultimi anni al collage e alla scoperta della linoleografia.

*Cronologia:*

- 2023 - Collaborazione con Pasquale Leccese nel progetto artistico "poster in the city"- Milano
- 2023 - Novembre - Mostra collettiva "Nice & Fair: Repetitia" Paratissima - Torino
- 2023 - Ottobre - Mostra collettiva "Artisti Oggi. Ventennale di Inverart"- Palazzo Isimbardi - Milano
- 2023 - Maggio - Inaugurazione dello spazio "mAq" con "Delocalizzati ma finalizzati" - Turbigo (MI)
- 2022 - Marzo - Bipersonale con Eleonora Corti "Donne difficili" Libreria Il Segnalibro - Magenta (MI)
- 2021 - Giugno - Mostra personale "Le forme di Venere" - Guado Officine Creative - Inveruno (MI)
- 2010 - ArteCA - Mostra collettiva - Castano Primo (MI)
- 2010 - Marzo - Personale organizzata e patrocinata da "Coop. Raccolto" - Turbigo (MI)
- 2008 - Partecipazione a Inverart (poi altre edizioni) - Padiglione d'Arte Giovane - Inveruno (MI)



photo Francesca Pignatelli

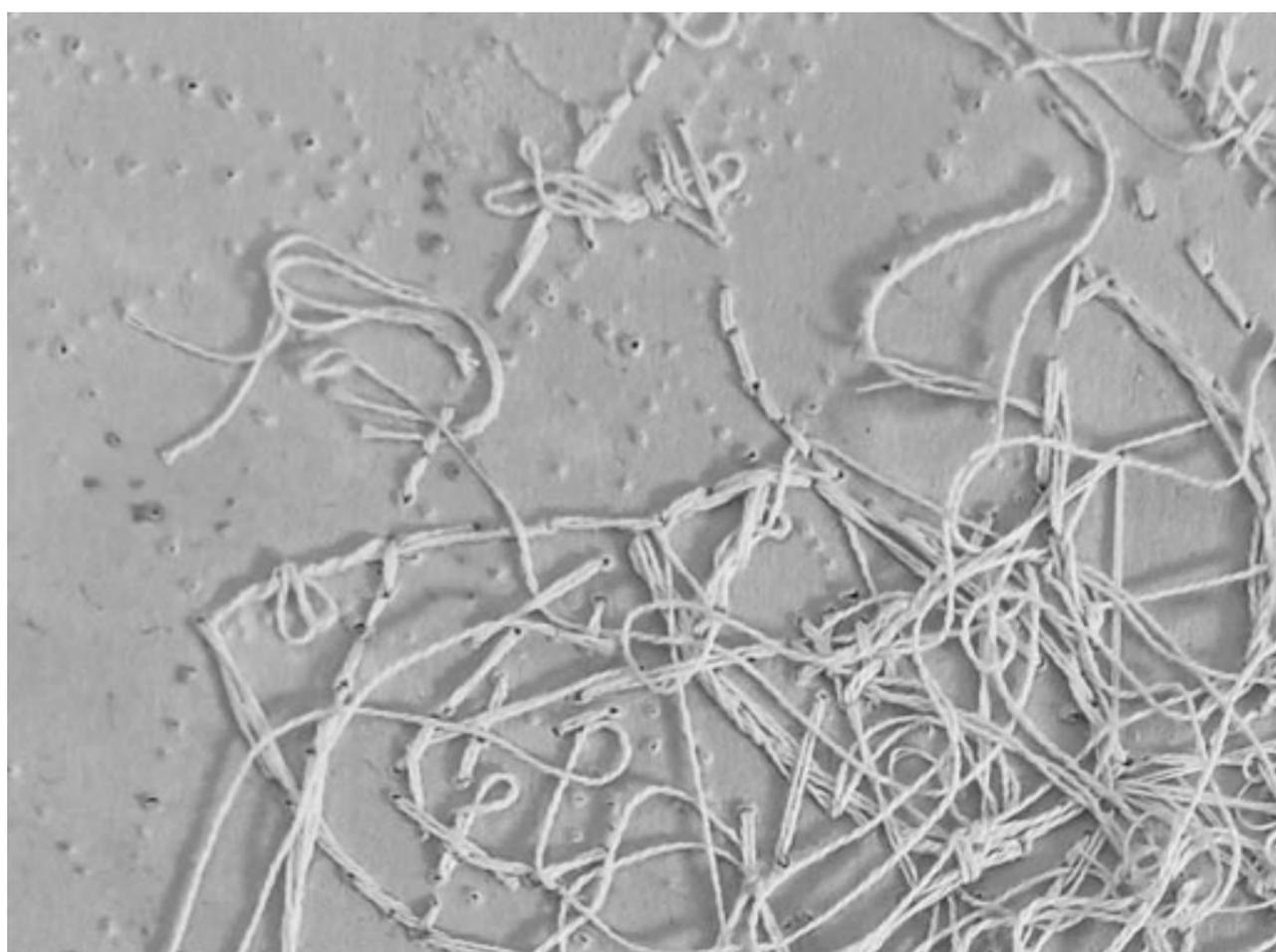


“La mia ricerca artistica è incentrata sulla riscoperta del corpo, del mondo femminile e delle tematiche ad esso legate. Un'indagine che ho iniziato in età "adulta" partendo dalla lettura di numerosi testi dall'impronta femminista. Forse una fame di appartenenza. Un viaggio nei limiti personali e sociali imposti alla femminilità”.

Il "mAq", lo spazio creativo fondato da Giorgio Aquilecchia ed Emanuela Marrella si trova a Turbigo (MI).



4



5



6



## “La Marrella” La riscrittura del corpo

di Francesco Oppi

Emanuela Marrella ha partecipato per la prima volta al PAG nel 2008. Alcune altre poi le sue partecipazioni, costante il suo rapporto con gli altri artisti del PAG e del Guado. Intenso il suo sodalizio umano e artistico con Giorgio Aquilecchia.

Ha attivato la propria ricerca formale profonda e costante, qualche volta affannosa, Emanuela è un ottimo grafico pubblicitario, che l'ha portata ad una buona maturità espressiva e a significativi risultati estetici.

Degni di nota in particolare due aspetti: la capacità naturale di organizzare armonicamente gli spazi (anche tridimensionali) e l'approfondimento del tema della femminilità, della donna, della ses(n)sualità del, come oramai si diceva in altri secoli, “sesso debole”.

Le “sue” donne parlano e lo fanno in tutti i modi: dialogano tra loro, con il maschio, e soprattutto con se stesse. Sono determinate e dolci, non sono quasi mai rassicuranti ma nemmeno mai altezzose, altere o impossibili.

Vari i supporti e le tecniche, interessanti anche i video e le poesie visive che sta man mano raccogliendo.

Le sue figure, a volte leggere o persino effimere, sono alla ricerca di un equilibrio, di un riconoscimento di valore morale, spaziale, disegnativo, ma anche estetico.

Con qualche dolcezza aggiornata ed un senso illustrativo ricorda (nei manichini) anche Giuliano Ghelli invece nei collage l'amico Giuseppe Abbati.

Emanuela Marrella fa parte di quegli artisti capaci di condizionare diversi campi della materia e questo ne fa un esempio interessante anche per altri giovani.



2



3

1 *“Questo è il mio corpo”.*  
Tecnica mista su tela nera  
cm 40X60 (2023-24)

2 *Disegno con figure femminili*  
sul tavolo del mAq a Turbigo.

3 *“Hai sofferto abbastanza”.*  
Tecnica mista su cartone  
cm 80X120 (2023-24)

# Cosa accade a due bimbi... Il bisogno di danzare

di Rosemary Liedl P.



Cosa accade a due bimbi che si incontrano ogni anno al mare e crescono insieme... e adulti uno si dedica ai colori e alla tela, e dipinge e buca lo spazio del vedere e trasformare; e l'altro si dedica alla letteratura, a nuovi linguaggi e scrive poesia e si frequentano, ora adulti al Guado e si entusiasmano e si nutrono a vicenda e creano progetti, e li realizzano.

Daniele con il Guado, poi La Cooperativa Raccolto; Antonio dopo anni di lavoro in case editrici milanesi, crea con altri intellettuali la Cooperativa Alfabeta e molte altre riviste. Non solo scritti ma anche pubblicazione di progetti di arte, non i propri scritti o dipinti ma scritti e critiche di altri e sfidando la letteratura e i cambiamenti della comunicazione.

È questo il forte ricordo di quando iniziavano a fratturare le metodologie delle traduzioni o le pitture sulle tele e anzi coinvolgevano piuttosto gli amici e chi voleva partecipare a creare nuove visioni, a nuovi modi di leggere e di guardare (o meglio vedere), di dire pensieri di trasformarli in altri nuovi linguaggi comprensibili per i giovani, oggi, ma ancora in poesia.

È nata così la realizzazione della traduzione del Canto V di Dante.

Vari ottimi studiosi hanno scritto di questo progetto. Antonio e Daniele hanno inter-agito con Gianfranco Baruchello e creato un nuovo modo di leggere Dante.

Io personalmente venivo avvolta dalla danza alla fine della scrittura. Antonio non era solo un ottimo poeta, era anche ottimo danzatore di tango. Aveva bisogno di danzare dopo aver creato la nuova scrittura di Paolo e Francesca, il suo entusiasmo, la sua danza era partecipare totalmente al suo fare poesia.



Bonfilio Paolazzi con Leo Paolazzi a una riunione di "Campo Grafico". Anche Giuseppe Oppi padre di Daniele, fu tra i fondatori/sostenitori della nota rivista di cultura arte, grafica e design.

Una iniziativa dell'Assessorato alla Cultura  
del Comune di Inveruno



Comune di Inveruno  
Assessorato alla Cultura  
e alle Politiche giovanili  
Biblioteca comunale

In collaborazione con:

**Inverart**

Padiglione d'Arte Giovane  
di Inveruno



Con il patrocinio di:



Organizzazione e allestimento:

In coordinamento con:



Scuola di Pittura  
dell'Accademia di Belle Arti  
di Brera

**Catalogo edito in occasione della mostra  
POIEO con documeti del Guado e le opere di Antonio Porta,  
Gianfranco Baruchello ed Emanuela Marrella**  
nella Sala Francesco Virga del Centro Servizi  
per la Cultura del Comune di Inveruno

Mostra e catalogo a cura di  
Francesco Oppi

Testi di Michele Longoni, Francesco Oppi,  
Rosemary Ann Liedl Porta, Nicoletta Saveri

Un progetto e un'edizione di Guado Officine Creative dal 1969

Nella stessa collana:

**Giuseppe Abbati**, "Frammenti di materia in 26 combinazioni", 2014

**Bros/Corti**, "La ricerca e la creazione", 2015

**Furlan/Sabbatella**, "Passaggio tra elementi", 2016

**Sonda/Garavaglia**, "L'unicità del dualismo", 2017

**ivan**, "carta canta", 2018

**Ruffato/Fortini**, "Natura critica", 2019

**Giorgio Aquilecchia**, "L'ombra come volo dell'anima", 2020/21

**Michele D'Amico**, "Tra volti", 2022

**Berzaghi/Caniggia**, "L'acqua che accende la forma", 2023

GuadoEDIZIONI - ISBN 979-12-81110-08-3  
Guado Officine Creative dal 1969  
Centro di Arte Contemporanea di Regione Lombardia

Cascina del Guado  
20020 - Robecchetto con Induno (MI)  
tel. +39 334 7613840  
[www.guadoofficinecreative.it](http://www.guadoofficinecreative.it)

L'Editore e l'Autore ringraziano:

Tania, Carla, Marina e Federica  
della Biblioteca comunale; l'Ufficio tecnico,  
il personale e gli operai del Comune di Inveruno  
per la disponibilità e la professionalità

**Info:** Tel. +39 02 9788121  
[biblioteca@comune.inveruno.mi.it](mailto:biblioteca@comune.inveruno.mi.it)

**Comune di Inveruno**  
Via Senatore Giovanni Marcora 38/40  
20010 Inveruno (MI)  
tel. +39 02 97288137  
fax +39 02 97289483  
[www.comune.inveruno.mi.it](http://www.comune.inveruno.mi.it)



Lo Studio del Guado a Robecchetto con Induno sul Naviglio Grande.

La Cascina è attiva dal 1969 come centro culturale.

Dal 2011 è riconosciuto come Centro di Arte Contemporanea  
da Regione Lombardia.

Media partner territoriale:



[logosnews.it](http://logosnews.it)